PoliS Lombardia
SSPC SCUOLA SUPERIORE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Lombardia

A1-01 - Corso base per volontari di Protezione civile

Corso riconosciuto dalla Scuola Superiore di Protezione civile (SSPC) come conforme alla d.g.r. n. X/1371 del 14/02/2014, livello A1-01 Corso base per operatori volontari

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Relatore: Laura Corno – Servizio Protezione civile Provincia di Bergamo e docente Polis Lombardia

Argomenti :

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

1. Il metodo “Augustus” e la funzione 4 “volontariato”
2. L’alloggio provvisorio e i sistemi di erogazione dei servizi base alla popolazione colpita da un disastro

1. Il metodo “Augustus” e la funzione 4 “volontariato”

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Origine e storia di un metodo….

La filosofia base per la gestione di un'emergenza, è la consapevolezza che **non si può pianificare nel dettaglio di ogni singola variabile un sistema di risposta al disastro**.

Questo concetto , fu espresso dall'allora imperatore romano Ottaviano Augusto (63ac-14dC, imp. dal 27aC).

Egli, infatti affermò:

"*il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose….*"

Prima del 1996

Il sistema di risposta ai disastri (identificabile come Servizio di Protezione civile, Difesa civile e Soccorso pubblico) basava la sua capacità di pianificazione, attingendo conoscenza di risorse, mezzi e attrezzature da documenti recanti **liste di censimento** per ogni “settore” di riferimento, utile per garantire una “pronta” proiezione di aiuti e soccorsi alla popolazione.....

Tutto ciò si traduceva in una miriade di dati, difficili da gestire a causa della quantità di informazioni da catalogare, oltre che al continuo cambiamento delle risorse nell’arco del tempo

Era efficace questo metodo

Prima del 1996

NO! Questa raccolta dati non poteva garantire al Sistema di Soccorso (inteso nel modo più ampio) di avere informazioni e dati attendibili (nonché aggiornati), specialmente nel momento di dispiegare e strutturare strategie e interventi di aiuto e soccorso.

Un esempio di alcune risorse facenti parte del censimento:

- Negozi di generi alimentari;
- Aziende edili, arti e/o professioni;
- Strutture commerciali fornitrici di servizi e beni primari;
- Strutture recettive

Prima del 1996

Va da se, che queste strutture potevano cessare l'attività da un momento all'altro e se a questo si unisce il fatto che non vi era (non vi è) un'efficiente comunicazione tra gli enti, ne consegue che detti elenchi non avevano la garanzia di essere attendibili e/o aggiornati.

Si pensi quante attività commerciali oggi aprono e chiudono anche in ambiti urbani periferici…

Negli anni ‘90, con il neo costituito Sistema di Protezione Civile (l. 225/92), ci si accorse che non ci si poteva più basare sul metodo “del censimento”.

Fu così che nel 1996 una commissione interministeriale unitamente ad alcuni funzionari dell’allora Agenzia di Protezione Civile, formò un gruppo di studio con la finalità di elaborare alcuni metodi gestionali esistenti adattandoli al nostro Paese.

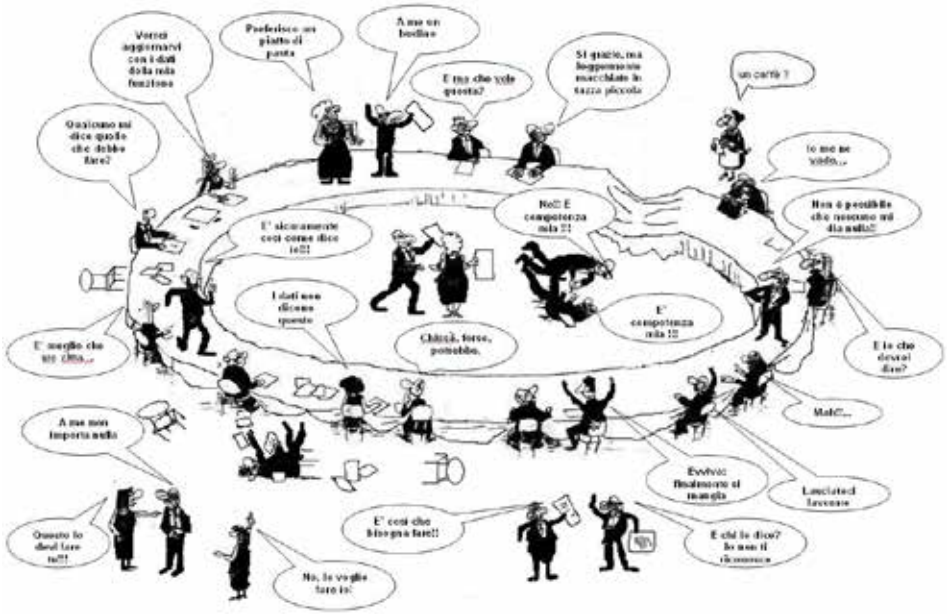
Il risultato fu la nascita di quello che è chiamato

“ Metodo Augustus”

Non si tratta più, di una **procedura di gestione** dei dati, immagazzinamento e censimento di informazioni**, bensì** la creazione di un **metodo gestionale**, basato sul principio di semplicità e flessibilità.

Proprio per questo risulta applicabile (macro) a tutte le fasi di emergenza, creando definite funzioni e responsabilità per ogni settore e compito.

Tutte queste funzioni, incubate in un'organizzazione definita, concorrono nella risoluzione dell'emergenza, per quanto di propria competenza.



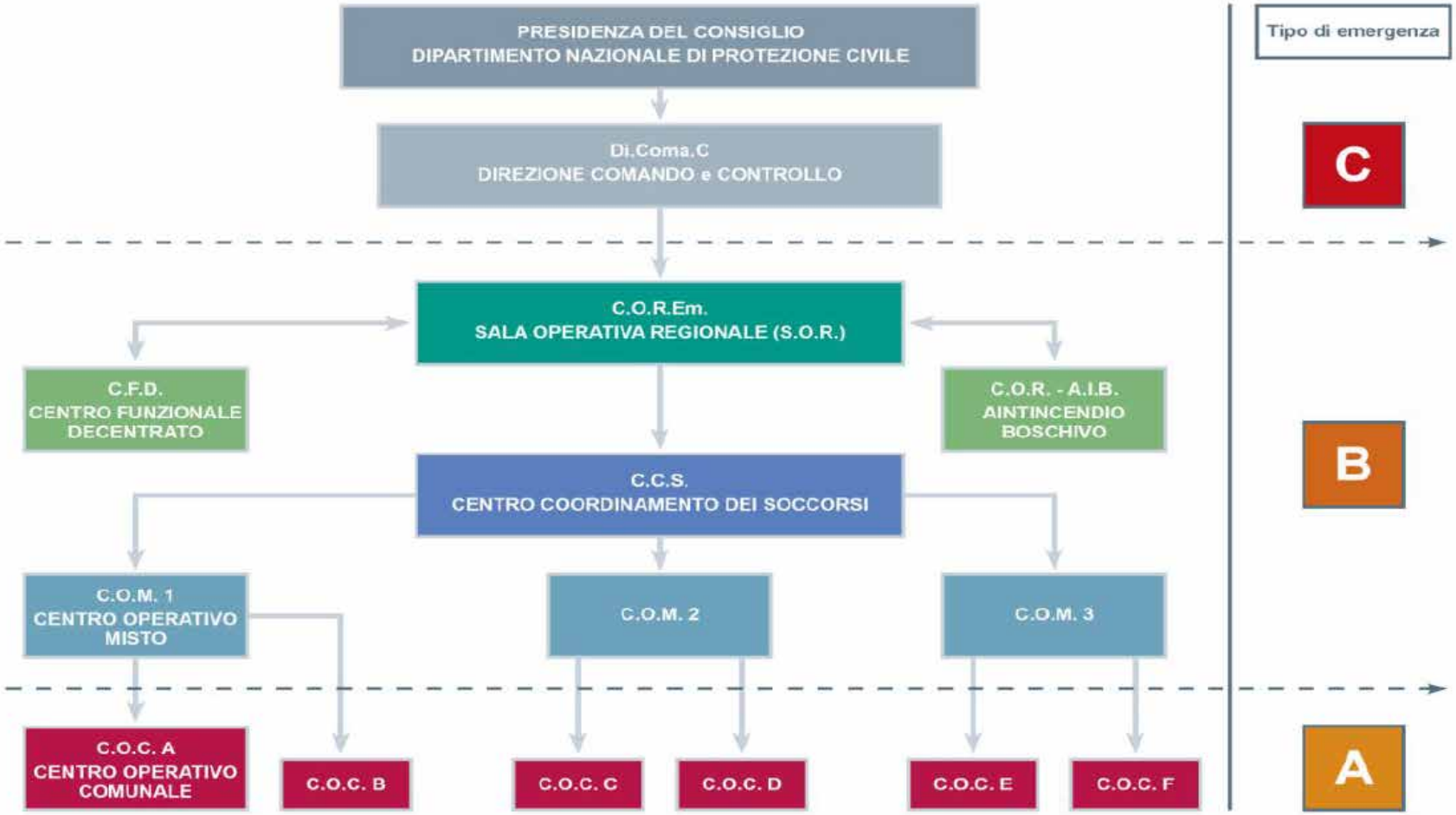
Facciamo un piccolo passo indietro, ricordando quanto detto durante la prima lezione…

Come già anticipato la volta scorsa, la legge n. 225/92 (ora sostituita dal D.Lgs. n. 1/2018) ha istituito il servizio di Protezione civile e definisce le principali figure e attori che sono chiamati nella gestione dell'emergenza.

Un aspetto molto importante è la classificazione delle emergenze in base alla dimensione "amministrativa" che questa va "ad occupare".

Vengono ovvero definiti i tre tipi di emergenza, in base al contesto sui cui si sviluppano:

A	tutti gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria
B	gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria
C	le calamità naturali ,catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
Di.Coma.C
DIREZIONE COMANDO e CONTROLLO
C.O.R.Em.
SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)
C.F.D.
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
C.O.R. - A.I.B.
AINTINCENDIO BOSCHIVO
C.C.S.
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI
C.O.M. 1
CENTRO OPERATIVO MISTO
C.O.M. 2
C.O.M. 3
C.O.C. A
CENTRO OPERATIVO COMUNALE
C.O.C. B
C.O.C. C
C.O.C. D
C.O.C. E
C.O.C. F
Tipo di emergenza
C
B
A

Le funzioni all'interno del sistema provinciale:

Con l'attivazione dei vari centri operativi, **il metodo "Augustus" prevede l'attivazione di 14 funzioni** (non a tutti i livelli e solo se necessario), atte al coordinamento dei settori necessari alla risoluzione dell'emergenza.

A **livello comunale** le funzioni attivabili **sono 9**

queste funzioni, comunicano tra loro, collaborando nell'applicazione delle necessarie strategie risolutive

Quali sono queste funzioni?

Le funzioni del metodo Augustus

NAZIONALE REGIONALE PROVINCIALE 14

F1- TECNICO SCIENTIFICO e PIANIFICAZIONE
F2- SANITA', ASSISTENZA SOCIALE e VETERINARIA
F3- MASS MEDIA e INFORMAZIONE
F4- VOLONTARIATO
F5- MATERIALI, MEZZI e STRUTTURE LOGISTICHE
F6- TRASPORTI CIRCOLAZIONE - VIABILITA'
F7- TELECOMUNICAZIONI
F8- SERVIZI ESSENZIALI
F9- CENSIMENTO DANNI PERSONE e COSE
F10- STRUTTURE OPERATIVE – RISORSE UMANE
F11- ENTI LOCALI
F12- MATERIALI PERICOLOSI
F13- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, LOGISTICA EVACUATI - ZONE OSPITANTI
F14- COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI
F15- BENI CULTURALI

COMUNALE 9

F1- TECNICO SCIENTIFICO e PIANIFICAZIONE
F2- SANITA' ed ASSISTENZA SOCIALE
F3- VOLONTARIATO
F4- MATERIALI E MEZZI
F5- SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE
F6- CENSIMENTO DANNI, PERSONE E COSE
F7- STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
F8- TELECOMUNICAZIONI
F9- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Le funzioni del metodo Augustus

ALLEGATO 6
SALA OPERATIVA DELLA PREFETTURA (SOP)
FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONI DI SUPPORTO		ENTE RESPONSABILE DI FUNZIONE
F1	Tecnico scientifica - pianificazione	Provincia – STER Regione Lombardia
F2	Sanità, assistenza sociale e veterinaria	ASL – SSUEm 118
F3	Mass media e Informazione	Prefettura
F4	Volontariato	Provincia
F5	Materiali, mezzi e strutture logistiche	Prefettura – Provincia
F6	Trasporti e circolazione - viabilità	Provincia – Polizia Stradale
F7	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Prefettura – Provincia
F8	Servizi essenziali	Prefettura
F9	Censimento danni a persone e cose	Prefettura – STER
F10	Strutture operative – risorse umane	Prefettura
F11	Enti locali	Prefettura
F12	Materiali pericolosi	Vigili del Fuoco
F13	Assistenza alla popolazione Logistica evacuati - zone ospitanti	Croce Rossa Italiana - ANPAS
F14	Coordinamento Centri Operativi (COM)	Prefettura
F15	Beni culturali	Regione – Sovraintendenza beni culturali

Estratto del Piano di emergenza provinciale
Linee operative generali – Ed. 2012

L'**attivazione delle funzioni** di supporto **è flessibile**; in base alla tipologia di emergenza e alle necessità emerse è possibile non attivare una o più funzioni o attivarne di altro tipo (ad esempio la nuova funzione F15 Beni Culturali)

Come funzionano le “funzioni”?

E’ facile intuire che in un contesto di disastro, le azioni da intraprendere sono molteplici e legate alla risoluzione (sotto ogni aspetto) dell’emergenza.

Ecco perché si attivano le funzioni, ma con il principio del “se sono necessarie” , e con questo metodo si attivano le risorse che occorrono.

Per ogni singola funzione c’è un responsabile, che gestisce il proprio settore (ovvero funzione).

Il compito di questa figura, è di confrontarsi con i parigrado di altre funzioni, consentendo la definizione generale della strategia di intervento.

LA COLLABORAZIONE E LA COMUNICAZIONE NON SONO UNA FACOLTÀ IN EMERGENZA !

TECNICO SCIENTIFICA - PIANIFICAZIONE

F1

Vi **partecipano**, secondo la natura degli eventi, **i gruppi di ricerca scientifica (come il CNR), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Regioni** (per i servizi inerenti**), Dipartimento PC** (per i settori inerenti), **Servizi tecnici Nazionali** (con i dipartimenti interessati).

Questa funzione è **generalmente presieduta dal responsabile del Servizio Tecnico del comune** (per quanto riguarda il contesto UCL – COC) **o un rappresentante dell'UTR** (ex STER - Genio Civile), con il compito di coordinare le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno, nonché i dati relativi alle reti di monitoraggio.

SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE – VETERINARIA

F2

Normalmente la **responsabilità di questo settore è attribuita al dirigente o funzionario dell'ATS o del SSUEm 118.**

A questa funzione , che si occupa del coordinamento di tutte le attività sanitarie pianificate o meno, fanno capo anche le strutture come

-Croce Rossa Italiana;

-Volontariato Socio-Sanitario;

MASS MEDIA E INFORMAZIONE

Il principale **compito** (fondamentale in qualsiasi emergenza), è di **informare la popolazione circa l'evoluzione degli eventi**, i provvedimenti che l'Amministrazione ha adottato per fronteggiare lo stato di crisi, nonché il comportamento che la popolazione deve tenere ed adottare.

Il **responsabile** di questa funzione, generalmente un **rappresentante della Prefettura,** sovraintende, coordinandosi con gli amministratori locali interessati, crea e gestisce la sala stampa, indicendo conferenze stampa, redige comunicati e fa da tramite con le esigenze informative richieste.

VOLONTARIATO

Il responsabile di questa funzione, **funzionario provinciale**, (che al di fuori delle situazioni d'emergenza cura abitualmente i rapporti col volontariato) **provvede a registrare e smistare le squadre di volontari in attivo, ne coordina gli interventi** in base alle capacità operative e ai mezzi in dotazione.

E' logico intuire che questa funzione è una delle fondamentali funzioni che possano esserci all'interno di un contesto di coordinamento.

F4

MATERIALI, MEZZI e STRUTTURE LOGISTICHE

Altra componente di primaria importanza, in qualunque situazione di emergenza. Il responsabile è solitamente un funzionario provinciale o della Prefettura

Le finalità sono :

- La **messa a disposizione di mezzi e materiali** necessari per la risoluzione dell'emergenza;

- La **pianificazione delle risorse** per garantire la presenza costante (se richiesta) anche a lungo termine.

F5

TRASPORTI e CIRCOLAZIONE - VIABILITA’

F6

E’ chiaro che il compito di questa funzione, è di occuparsi del delicato problema e della **mobilità e viabilità in emergenza**.

Sia le forze dell’ordine centrali, che le forze di polizia locali sono chiamate a gestire grossi flussi di veicoli, pertanto risulta indispensabile la collaborazione tra più enti e forze deputate a questo compito.

Il responsabile di questa funzione è generalmente un ufficiale di PS, FFOO,PL.

TELECOMUNICAZIONI e COMUNICAZIONI IN EMERGENZA

Il responsabile di questa funzione è generalmente un tecnico ed esperto del settore, e ha il **compito di strutturare e gestire**, con gli enti centrali di competenza (MSE – DTLC) , **le reti di comunicazioni radio, telefonica e dati alternativi ai sistemi tradizionali**, qualora vi sia una condizione di blackout dei sistemi di comunicazione.

Inoltre, questa funzione ha l'obbiettivo di garantire il collegamento con tutte le aree colpite ed interessate all'emergenza.

F7

SERVIZI ESSENZIALI

L'attività principale di questa funzione è l'**aggiornamento costante dello stato di efficienza delle reti dei servizi essenziali** (acqua, luce, gas, ecc) e degli interventi effettuati. Il responsabile, generalmente un funzionario prefettizio, coordina il personale addetto al ripristino delle linee e/o utenze.

F8

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Compito di questa funzione è occuparsi dei **danni occorsi a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, impianti industriali, attività produttive, beni culturali, agricoltura e zootecnia.**

L'Ente responsabile di questa funzione è la Prefettura o l'UTR

STRUTTURE OPERATIVE – RISORSE UMANE

Il responsabile di questa funzione, funzionario prefettizio, **attiva operazioni e procedure di salvataggio**, coordinandosi con le varie forze (VVF, Polizia, Carabinieri, CRI, CNSAS, ecc...) presenti presso le strutture operative preposte (CCS, COM, COC).

F10

ENTI LOCALI

Questa funzione si occupa di mantenere un **coordinamento con gli enti locali inferiori o superiori,**

con finalità informative e votate al ripristino dei servizi.

Il responsabile è un funzionario prefettizio.

F11

MATERIALI PERICOLOSI

Il responsabile di questa funzione, generalmente un Vigile del Fuoco, deve **censire le industrie e/o attività che possano aggravare o condizionare l'emergenza, per via della presenza di materiale sensibile e pericoloso**.

Questa funzione viene attivata solo se necessario.

F12

Questa funzione si attiva in previsione o a causa di eventi calamitosi che interessano o possono interessare l'evacuazione di persone dalle loro strutture residenziali; il responsabile è un funzionario della Croce Rossa o dell'ANPAS.

La **prima finalità è quella di garantire alloggio e sistemazione temporanea (prima parte emergenza) alla popolazione sfollata quindi garantire anche i relativi servizi ad esso correlati.**

Questo settore gestisce quindi tutta la logistica connessa, allestendo tutte le strutture necessarie a sopperire le esigenze (derrate alimentari, alloggio, vestiario ecc…).

COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI

Il compito di questa funzione, presieduta da un funzionario prefettizio, è quello di **valutare l'operatività dei centri operativi dislocati sul territorio per garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni** di soccorso e la razionalizzazione delle risorse.

2. L’alloggio provvisorio e i sistemi di erogazione dei servizi base alla popolazione colpita da un disastro

Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Scatta l'allarme:
Scouting e predisposizione di un campo soccorsi

LO “SCOUTING”

La **valutazione della situazione** immediatamente successiva a un evento emergenziale rappresenta la prima componente da attivare al verificarsi di una calamità.

SQUADRA DI SCOUTING

- **1 LOGISTA**: valutazione aree, viabilità, accesso all’area, mezzi necessari…
- **1 FUNZIONARIO REGIONALE**: rapporti con autorità, direttive, riferimento per la Colonna mobile;
- **1 IMPIANTISTA:** dimensionamento campo, installazione, ecc.

SQUADRA DI SUPPORTO

- **1 AMMINISTRATIVO**: (funzionario regionale, NON VOLONTARIO) per attivazione funzione segreteria;
- **1 TECNICO**: progettazione campo – primo capocampo

LO “SCOUTING” – COSA FARE?

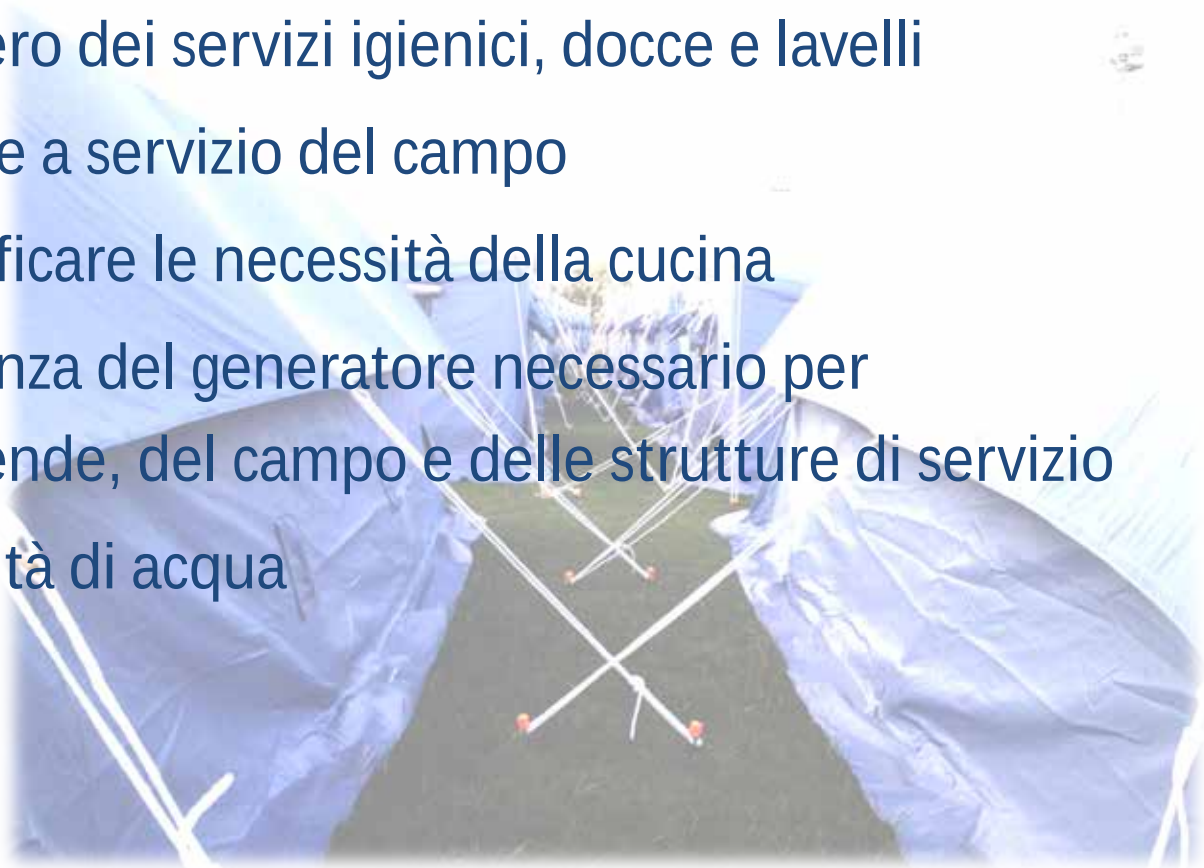
- **Valutare** l’entità dell’evento
- **Assistere** le autorità locali
- **Individuare aree idonee** ad accogliere le persone
- **Trasmettere le informazioni** alla sala operativa
- **Preparare l’arrivo** delle Colonne Mobili

LO “SCOUTING” – COSA FARE?

- Rintracciare area idonea all’allestimento di un campo per ospitare: la popolazione e i soccorritori;
- Tende Ospiti (mediamente 6 persone per tenda);
- Tende Soccorritori (8 persone per tenda);
- Tenda Comando - Segreteria - Info Point ;
- Presidio Sanitario;
- Cucina da campo - Mensa/Frigoriferi/Magazzini;
- Magazzini materiale - Bagni/docce.

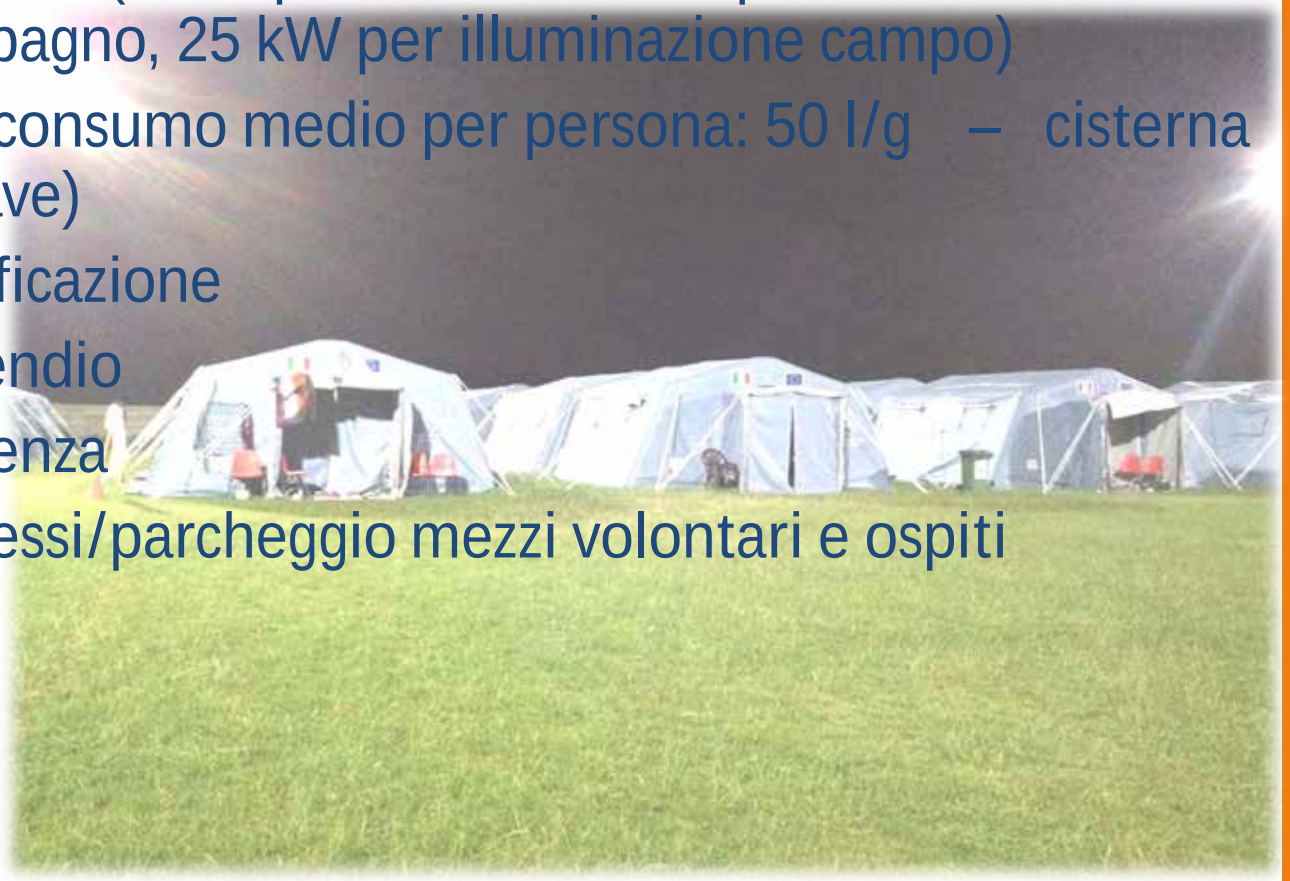
LO “SCOUTING” – COSA FARE?

- Misurare il campo
- Rilevare le quote del campo
- Valutazione dei rischi idrogeologico e sanitario
- Quantificare il numero di tende per gli ospiti e per i volontari
- Quantificare il numero dei servizi igienici, docce e lavelli
- Quantificare le tende a servizio del campo
- Quantificare e specificare le necessità della cucina
- Quantificare la potenza del generatore necessario per l’illuminazione delle tende, del campo e delle strutture di servizio
- Quantificare necessità di acqua



LO “SCOUTING” – COSA FARE?

- Depositi/dispensa generi alimentari
- Frigoriferi, congelatori
- Magazzini materiali vari
- Generatori elettrici (3 kW per tenda, 15 kW per la cucina, 3 kW per ogni modulo bagno, 25 kW per illuminazione campo)
- Riserva acqua (consumo medio per persona: 50 l/g – cisterna l 5000 più autoclave)
- Impianto amplificazione
- Servizio antincendio
- Piano di emergenza
- Recinzione/accessi/parcheggio mezzi volontari e ospiti



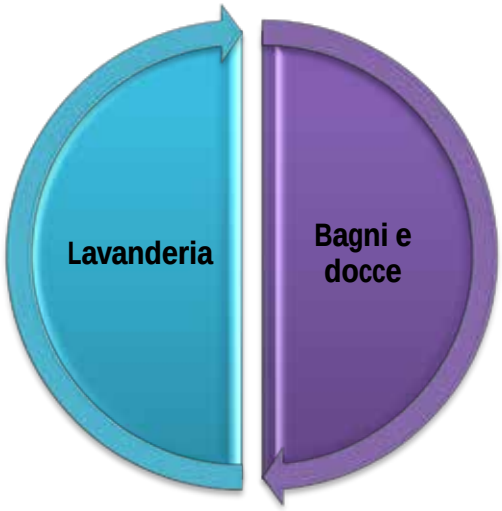
LO “SCOUTING” – COSA FARE?

- **Misurazione del campo**
  - Odometro
  - Bindella
- **Quote del campo**
  - Livella ottica
- **Valutazione dei rischi**
  - Idro-geologico
  - Sanitario

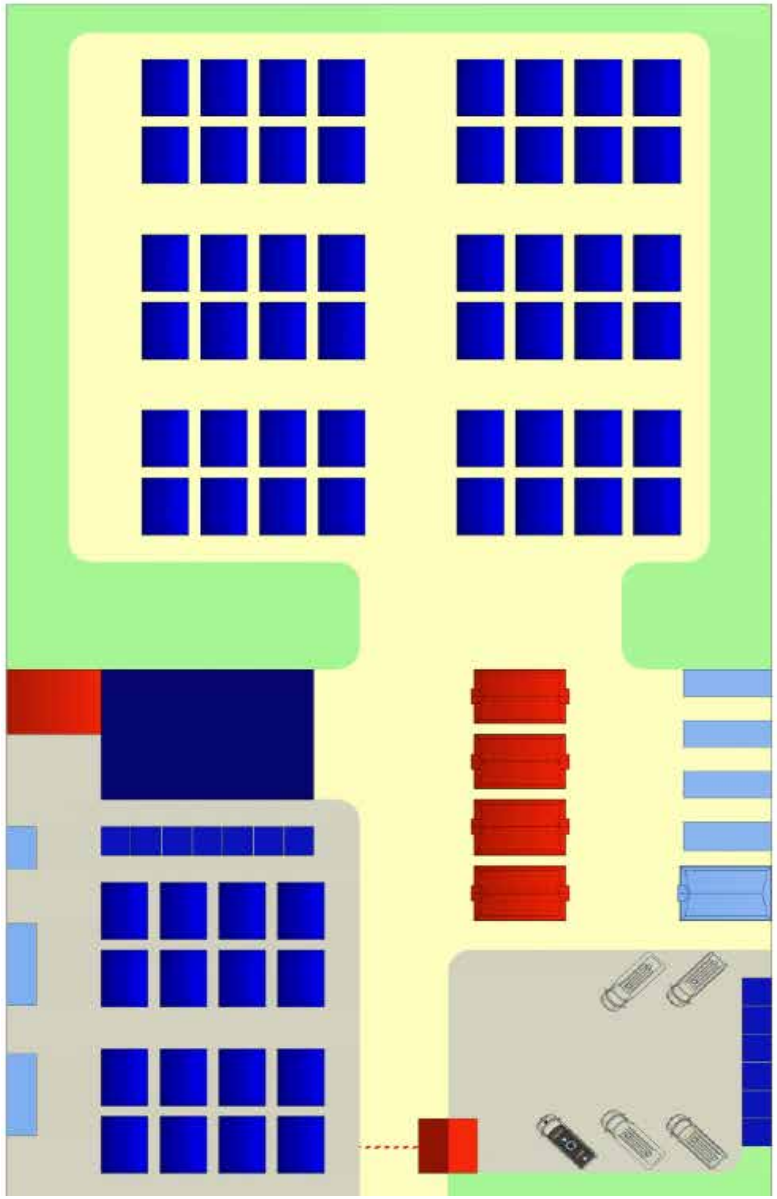
- **Calcolo del materiale**
  - Servizi igienici (wc+docce+lavelli) 1/20
  - 3:1 donne/uomini + disabili
  - Cucina (mensa 10x20 – stoccaggio materiali servizi igienici
  - n. 1 wc e 1 doccia riservati al personale di cucina)
  - 1 frigo – 1 freezer – 4 container
  - Generatori – cisterna+autoclave – illuminazione campo
  - Servizi antincendio
  - Presidio sanitario
- **Tende**
  - Segreteria – Comando – alloggiamento ospiti/volontari
- **Sicurezza**
  - Accessi – parcheggio - segnaletica
  - Piano di emergenza

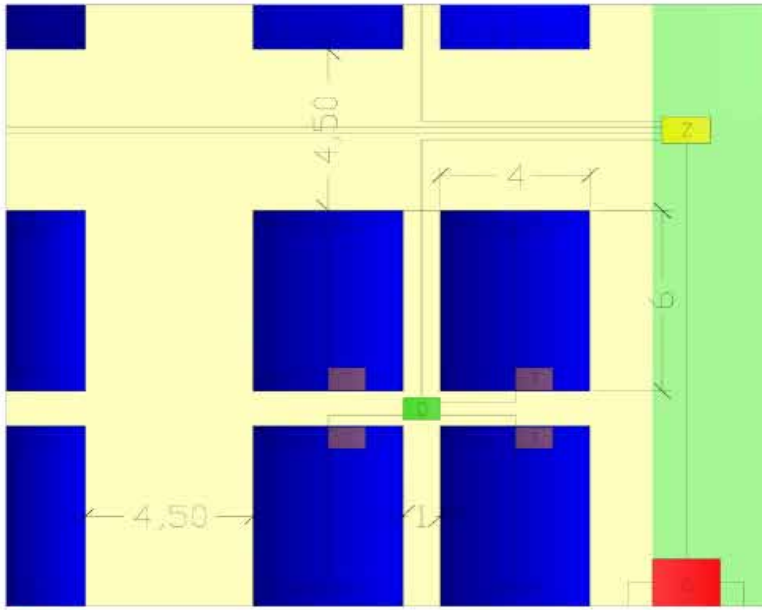
INSTALLAZIONE DI STRUTTURE DI EMERGENZA

All'interno di un campo per l'accoglienza alla popolazione, devono essere presenti:



LA PROGETTAZIONE DEL CAMPO – DEFINIZIONE DEGLI SPAZI





TENDE POPOLAZIONE

Consentono di mantenere la popolazione nei propri territori.

Il sistema di accoglienza deve incentivare la ripresa della vita sociale ed economica dell'area, disponendo di strutture utili allo svolgimento di attività volte a migliorare la qualità della vita in tali contesti.

TENDE SOCCORRITORI

Devono essere **ubicate in apposite aree separate da quelle dei residenti.**

E’ necessario individuare un area per allestire le tende per i soccorritori avendo nelle vicinanze propri moduli bagni.

TENDA COMANDO

Anch'essa separata dall'area ospiti, è' il **centro dell'attività organizzativa**, gestionale o di pianificazione inerente all'area campo.

In ogni campo è necessario individuare un responsabile "capo campo" tra i soccorritori, preferibilmente funzionario provinciale o regionale .

TENDA SEGRETERIA

Preferibilmente attigua alla tenda comando, **è la segreteria del campo** che si occupa di:

- mantenere i rapporti con gli Enti (DICOMAC, COM, Enti locali, Regione);
- turnazioni del personale volontario presente al campo;
- censimento mezzi e attrezzature
- gestione acquisti (pasti, coperte, carburanti)
- anagrafica del campo (residenti, ospiti, ecc)
- pratiche amministrative
- corrispondenza del campo

INFO POINT E BACHECA AVVISI CAMPO

Fondamentale servizio per garantire l'informazione alla popolazione e dialogo con gli ospiti

Nell'info point opera personale di Protezione civile per fare da tramite tra segreteria e enti, ma è auspicabile anche l'impiego di personale del posto. Si può anche creare un servizio di mediazione culturale e interpretariato per eventuali abitanti di origine straniera.

La bacheca da campo serve invece a esporre avvisi e informazioni;

TENDA O MODULO TLC

E' la struttura preposta a garantire le comunicazioni anche in caso di black out dei sistemi tradizionali.

Il personale inoltre:
- garantisce, se possibile, adeguata assistenza tecnica sui sistemi informatici e TLC presenti;

- struttura un'architettura di TLC , di concerto con i sistemi superiori all'area operativa di riferimento;
- garantisce un presidio tecnico, pronto impiego, in ambito di TLC in emergenza.

CUCINA E MENSA

Struttura preposta a garantire l'erogazione dei pasti,e gestione degli approvvigionamenti alimentari.

La funzione "cucina", prevede definite aree e sottofunzioni necessarie:

- Area deposito;
- Area pulizia ortofrutta;
- Area preparazione alimenti;
- Area pulizia stoviglie;
- Area somministrazione pasti;
- Servizi igienici ad uso esclusivo del personale cucina.

CUCINA E MENSA

La popolazione deve avere garantito un fabbisogno energetico di almeno 2100 kcal/pax per giorno;

In generale l'approvvigionamento di alimenti deve essere di 36tonn / 10000 pax per settimana;

Garantendo una razione giornaliera tipo:

-350-400gr / pax*day cereali di base;

-20-40 gr/pax*day alimento iperenergetico;

-50gr/pax*day alimento iperproteico (legumi)

LO STANDARD DI RIFERIMENTO E' DATO DALLE LINEE GUIDA DELL' UNHCR.

MAGAZZINO

In questo spazio (tenda o container) vengono stoccati materiali e generi di conforto alla popolazione e/o delle attrezzature, materiali per il sistema campo:

-Area deposito materiale di consumo per igiene;

-Area deposito vestiario;

-Area deposito giochi;

BAGNI E SERVIZI

1 latrina / 20pax con rapporto 3:1 donne/ uomini.

Posizionate a non più di 50mt e non meno di 6 mt dagli alloggi;

RUBINETTI E PRESE D'ACQUA

1/200 pax;

Posizionati a non meno di 100mt

dagli alloggi;

Acqua potabile: 7 litri/pax/giorno

(sopravvivenza)

15-20lt /pax /giorno (mantenimento)

ATTENZIONE:

Il sistema idrico:

- devono essere utilizzate tubature interrate;
- in caso di contaminazione ,si deve garantire l'intervento con autobotti;
- Trattamento di purificazione e disinfezione tramite ebollizione/riscaldo (minimo 65°C) o sostanze chimiche (ipoclorito di sodio in debite diluizioni)

TENDA LAVANDERIA

Tenda separata dalle altre aree polifunzionali

-Ampi spazi, per consentire anche le azioni accessorie al lavaggio;

-Area stoccaggio detersivi;

TENDE SCUOLA E TENDE POLIFUNZIONALI

Per favorire la ripresa della vita sociale, in un campo occorre anche prevedere:

- tende scuola;

- tende polifunzionali per svolgimento attività ricreative, onde incoraggiare e agevolare attività di svago e aggregazione

ALCUNI CONSIGLI UTILI…

In caso di attivazione per emergenze e disastri il volontario di Protezione civile, deve avere con se tutto quanto occorre per un tempo di permanenza di circa 1 settimana.

INUTILE

-Portare apparecchiature elettroniche, se non quelle necessarie per lo svolgimento delle attività;

-Portare un capo di abbigliamento per ogni giorno , piuttosto portare quanto necessario per lavare e custodire i propri effetti;

-Portare con se banconote e preziosi corrispondenti a valori elevati;

-Portare scorte alimentari per tutto il tempo di permanenza.

ALCUNI CONSIGLI UTILI…

-Portare il materiale strettamente necessario per l'igiene personale e pulizia indumenti;

-Portare una piccola scorta di farmaci potenzialmente utili (aspirine, antiinfiammatori , materiale automedicazione…);

-Portare un blister di amuchina in pastiglie e fermenti lattici per l'intestino;

-Portare viveri per 24-48h (dipende dove si va e quando si parte rispetto al manifestarsi dell'evento);

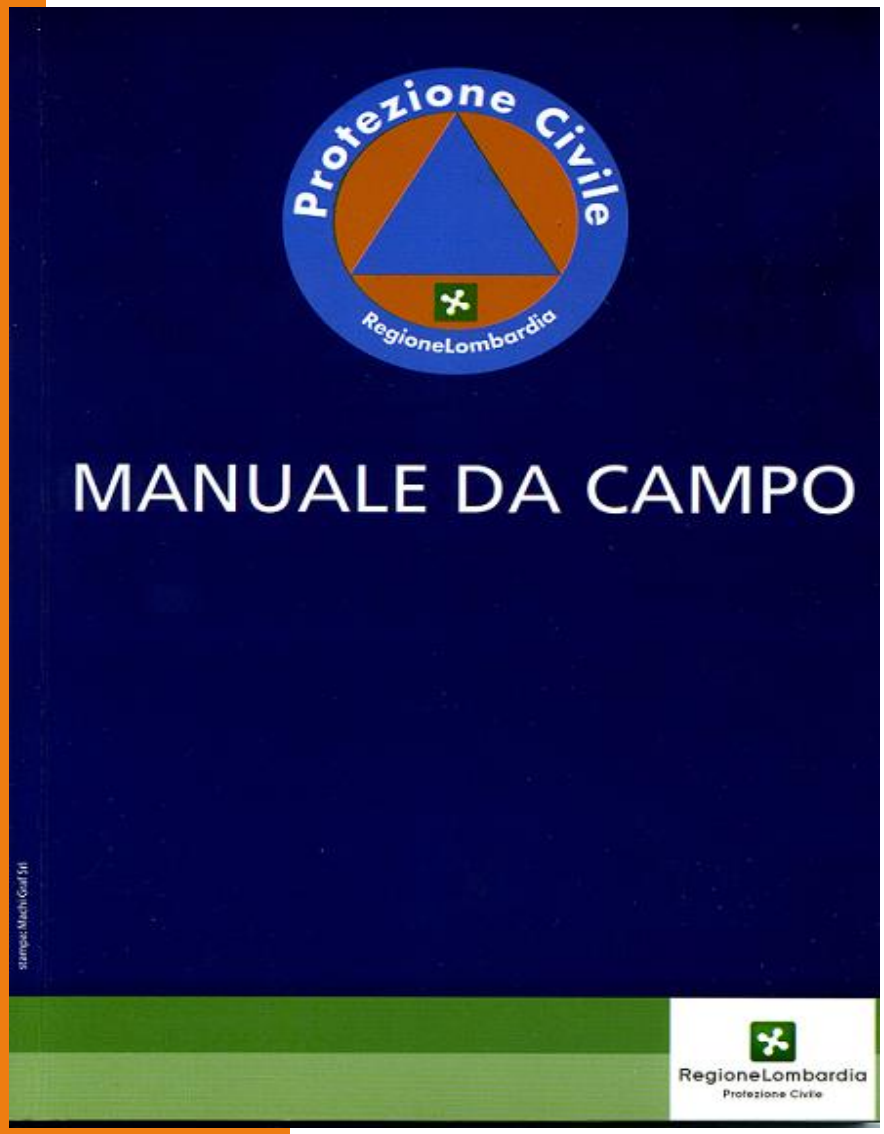
-Portare con se DPI necessari ;

-Portare con sè un telefono cellulare e relativo carica batterie.

-Cercare di viaggiare con zaini e non trolley o valige per vacanze. Serve materiale pratico, e molto facile al trasporto.

ESEMPIO DI ABBIGLIAMENTO E VALIGE IDONEI…

MANUALE DA CAMPO SCARICABILE DAL SITO DI REGIONE LOMBARDIA



http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_ProtezioneCivile%2FDetail&cid=1213345890400&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213279115240&pagename=DG_PPPWrapper

Vi ringrazio per avermi sopportato!

Laura Corno
Provincia di Bergamo
Servizio Protezione civile
tel 035 387514
Fax 035 387814
laura.corno@provincia.bergamo.it